

Dopo la pandemia. L'Europa e i conflitti mondiali

Matteo Lucchese

Webinar di Sbilanciamoci! e Attiviamo Energie Positive



Prime evidenze sulla crisi

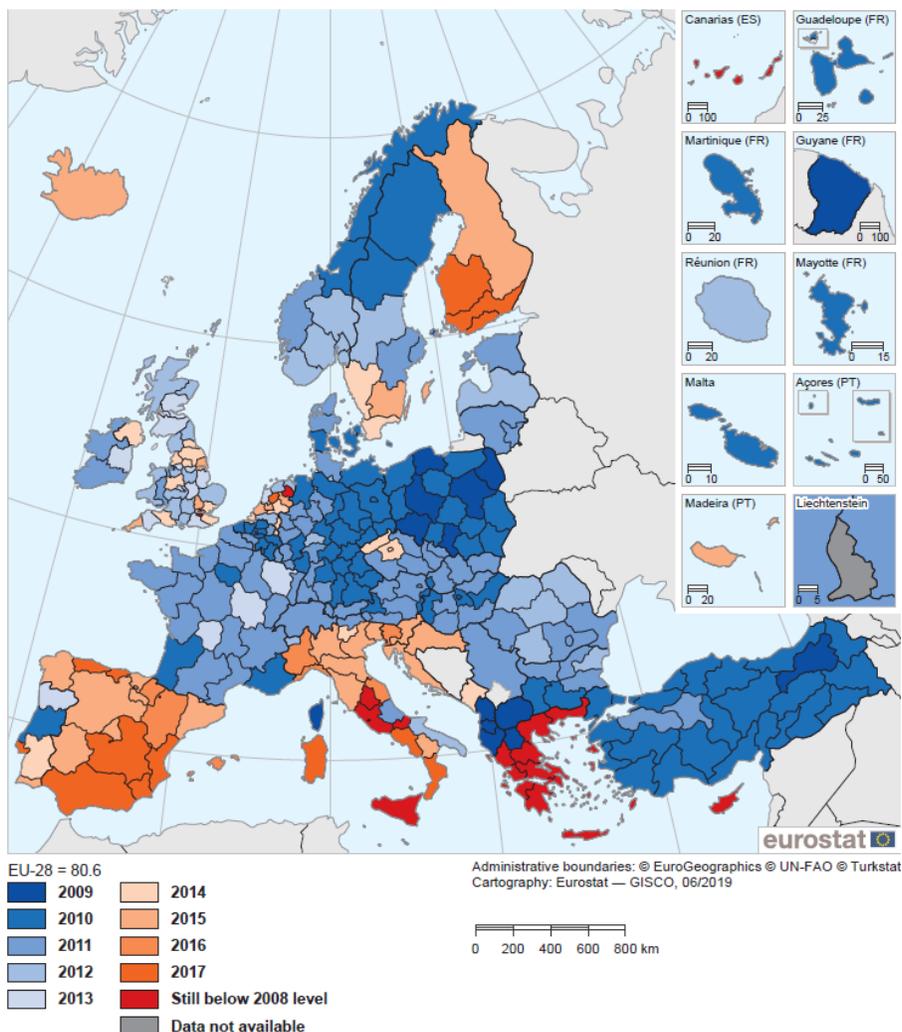
Crescita annuale del PIL reale			Previsioni	
	Crisi Lehman Brothers		Crisi Coronavirus	Ripresa
	2009	2019	2020	2021
World Output		2,9	-3,0	5,8
Advanced Economies		1,7	-6,1	4,5
United States	-2,5	2,3	-5,9	4,7
China	9,4	6,1	1,2	9,2
Euro Area	-4,5	1,2	-7,5	4,7
Germany	-5,7	0,6	-7,0	5,2
France	-2,9	1,3	-7,2	4,5
Spain	-3,8	2,0	-8,0	4,3
Italy	-5,3	0,3	-9,1	4,8
Emerging Market and Developing Economies		3,7	-1,0	6,6

Fonte: FMI

- Questa crisi sarà più violenta di quella del 2008-2009 (-10% del Pil europeo?)
- La ripresa del 2021 non compenserà il crollo del 2020
- Impatto della pandemia asimmetrico

Il sentiero della ripresa dopo la crisi del 2008

Primo anno dopo la crisi in cui il PIL per abitante era superiore al livello del 2008)

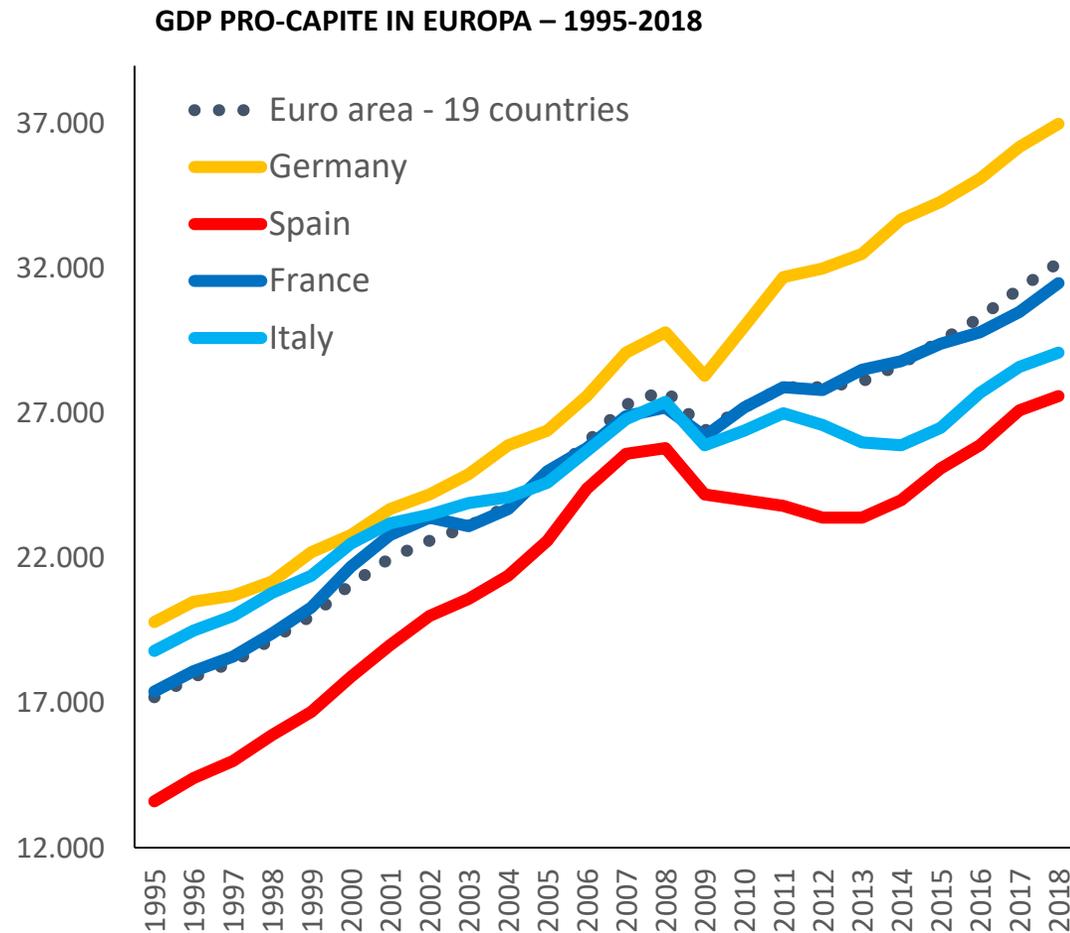


- La figura mostra le aree che hanno recuperato i livelli di Pil pro-capite pre-2008 entro pochi anni (in blu); in rosso le aree che al 2017 non avevano ancora recuperato quei livelli
- Una crisi originata sui mercati finanziari che ha avuto un impatto maggiore sulle economie più deboli
- Rischio di **ulteriore frammentazione** dell'Area Euro, aggravato dal **ridotto spazio fiscale** dei paesi del Sud Europa

L'Ue di fronte alla crisi. Una strada in salita

- Il rischio è che la risposta europea non sia sufficiente a far fronte alla **gravità della crisi** e che il peso resti tutto sulle spalle dei debiti nazionali
- La **politica monetaria espansiva della BCE** ha contenuto gli spread acquistando titoli di stato per finanziare i deficit pubblici dei paesi più in difficoltà (ma meno di quanto stanno facendo la FED e la BOJ). E' attesa per domani la decisione della Corte Costituzionale tedesca sulle legittimità del QE potenziato.
- **Piccolo varco aperto per una politica fiscale più espansiva e coordinata:**
 - La Commissione ha rinunciato *in via temporanea* al Patto di Stabilità e Crescita e alla Direttiva sugli Aiuti di Stato
 - L'UE ha messo in campo meccanismi di finanziamento per garantire ai governi prestiti a bassi tassi di interesse (SURE, MES, potenziamento BEI: 500 miliardi)
 - Il Recovery Fund dovrebbe rappresentare un primo passo verso la **federalizzazione della gestione delle emergenze**; ma c'è incertezza sulle risorse (350 miliardi, 1 trilione, 1,5 trilioni?), i tempi e le modalità di finanziamento.
- **Rischio concreto di ulteriore frammentazione nell'Ue**

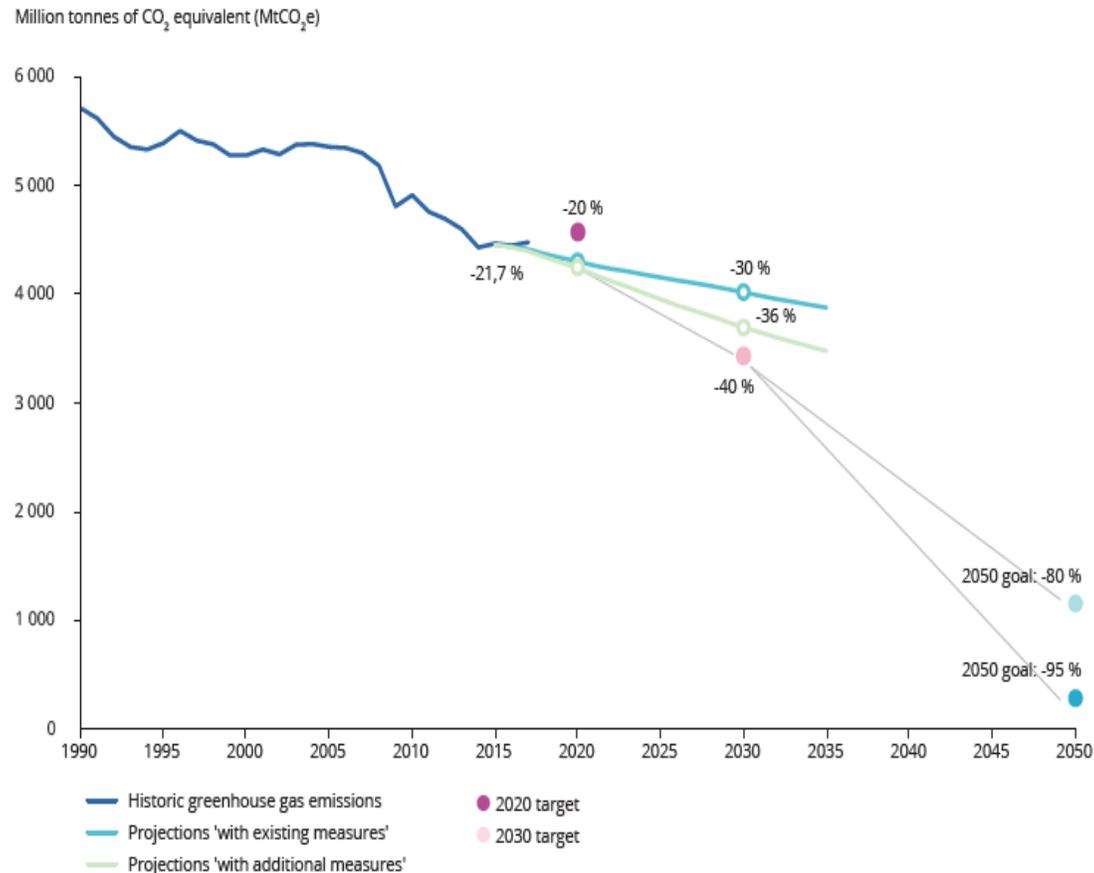
L'Europa dopo la pandemia. Ridurre la frammentazione all'interno dell'Ue



Source: Eurostat, National Accounts

- All'Europa manca una **politica fiscale coerente** con la riduzione delle disparità (Eurobond, ruolo della BCE, revisione di PSC e DAS)
- Manca una strategia di politica industriale volta a **ridurre gli squilibri strutturali** fra i paesi dell'Unione
- Positivo l'emergere di un'**alleanza della "periferia"**, con un blocco di paesi favorevoli a strumenti centrali di condivisione del debito, guidata da Francia, Spagna e Italia
- **E' in gioco il progetto politico dell'Europa.**

L'Europa dopo la pandemia. Affrontare la crisi ambientale



- Il "Green Deal Europeo", lanciato nel dicembre 2019 dalla Commissione, stanZIA **risorse insufficienti ad una transizione ecologica** adeguata al raggiungimento degli obiettivi di Parigi
- I **costi della transizione non saranno distribuiti in modo uniforme** fra cittadini e imprese
- Anche qui rischio di **frammentazione** delle politiche e dei risultati

L'Europa dopo la pandemia. L'intervento pubblico

- **Allargamento del perimetro dell'azione pubblica** più intenso di quanto osservato nel 2008-2009. Una nuova socializzazione delle perdite? Sappremo approfittarne stavolta?
- La crisi accelera alcuni trend in atto da tempo, come la **trasformazione digitale**. Chi protegge il lavoro?
- Transizione verde, transizione digitale, impatto della crisi, chi gestisce il cambiamento?
- Dopo 40 anni di neoliberismo, riscopriamo **la necessità di rafforzare il modello sociale europeo**
- Se c'è una cosa che la crisi ha dimostrato è la necessità di garantire a tutti l'accesso a **beni pubblici essenziali** (la salute, la lotta alle disuguaglianze, l'istruzione, il diritto al lavoro, oltre all'ambiente)

In salute, giusta, sostenibile L'Italia che vogliamo

<https://sbilanciamoci.info/20073-2/>



Dieci punti fermi per un percorso comune di proposte e pratiche di cambiamento "dopo la pandemia"

42 studiosi ed esponenti della società civile

1. La ricostruzione di un sistema produttivo di qualità con un nuovo intervento pubblico
2. Un'economia sostenibile sul piano ambientale
3. La tutela del lavoro, la riduzione della precarietà, la garanzia di un reddito minimo
4. La centralità del sistema di welfare e dei servizi pubblici universali
5. La centralità del servizio sanitario nazionale pubblico
6. La tutela del territorio e una casa per tutti
7. La riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali
8. La riduzione delle disuguaglianze che colpiscono le donne e il riconoscimento del lavoro di cura
9. La giustizia nell'imposizione fiscale
10. Un quadro europeo e internazionale coerente con un'economia e una società giusta